

PER L'UNITA' DEI MUTILATI

Si stanno svolgendo in tutta Italia le assemblee sezionali dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra per la nomina dei Consigli direttivi e dei delegati al Congresso.

Lo Statuto dell'Associazione stabilisce tra l'altro art. 1: «L'Associazione è estranea ed indipendente da qualsiasi partito ed azione di parte politica. Proprio per questo questo principio non favorisce la guerra nomini, socialisti o indipendenti di sinistra abbiamo sempre considerato e continueremo a considerare l'ANMIG come una grande famiglia, una organizzazione che unisce uomini di tutte le idee politiche o estranei del tutto alla politica e che deve essere compatta nella difesa dello Stato Sociale e delle rivendicazioni più urgenti della categoria. Su questo piano non vi possono essere divergenze di rilievo tra gli iscritti i quali, mantenendo tale unità, troveranno sempre nella Associazione un forte strumento per difendere i propri diritti, per sentirsi appoggiati, aiutati e protetti nelle gravi difficoltà che i mutilati incontrano nella vita.

Ma si va profilando un grave pericolo per questa solidarietà associativa. Elementi considerati tentano di portare persino all'interno di questa nobilissima Associazione la frattura che si cerca di approfondire con ogni mezzo nel Paese, fra italiani e italiani. Nelle elezioni di qualche Sezione dell'ANMIG si è assistito ad un'altezza di propaganda propagandistica suscitata da questi elementi contro i compagni d'arme e di sacrificio! — Qualcuno è persino giunto a dividere le liste per le elezioni dei Consigli direttivi definendo una lista con la denominazione di «forze nazionali» e l'altra con quella di «forze antinazionali». Come se mutilati e invalidi potessero accettare una tale mostruosa e offensiva divisione!

Altri loschi individui hanno svolto una vera e propria campagna di odio, accusando membri influenti dei Consigli direttivi di «fare della politica» soltanto perché avevano difeso con forza i diritti della categoria per la liquidazione delle pensioni con una giusta rivalutazione degli assegni.

Se poi si va più a fondo si scopre che questi individui prezzolati che cercano di spezzare l'unità della Associazione tacciando gli elementi più attivi come «antinazionali», sono proprio coloro che avevano fatto dell'ANMIG uno strumento del regime fascista, un mezzo di propaganda vergognosa di costoro, che lo statuto dell'Associazione elaborato da Delecroix, durante il fascismo, diceva all'art. 2: «L'Associazione è politicamente alle dipendenze del PNF».

Sono proprio gli stessi elementi che asservirono allora l'Associazione che oggi tentano di dividerla seminando zizzania tra gli associati. Ecco perché era necessario dire queste poche parole che debbono suonare come monito per tutti i mutilati di guerra affinché si uniscano più che mai, smascherando tutti i tentativi di divisione, chiedendo il completo rispetto della nostra statutarie, lottando senza pietà agli avvoltori che vorrebbero fare a pezzi la grande famiglia dell'ANMIG con lo scopo vergognoso, anche se non confessato, di privare la categoria dell'organizzazione che con tenacia si batte da anni per il pane e il lavoro alle vittime di guerra.

Nel pensiero che le forze sane dell'ANMIG facciano ogni sforzo perché nelle assemblee congressuali sia votata un'unica lista in modo da ottenere l'unanime consenso dei soci. Ecco la giusta strada perché la grande famiglia dei mutilati e invalidi di guerra non sia divisa e organizzata che mai dalle prossime assemblee congressuali in modo da poter ottenere finalmente l'accoglimento delle sue rivendicazioni.

ALDO PESCATORI Grande Invalido di Guerra Medaglia d'Oro Interrogazione di Smith

L'on. Tomaso Smith ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio ed ai Ministri della P. I. e del Tesoro per conoscere per quali ragioni il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 12 marzo nell'esaminare il provvedimento sullo stato giuridico del personale insegnante a suddivisione personale del diritto agli aumenti quadriennali di stipendio e del diritto alla indennità di liquidazione in caso di cessazione del servizio per limiti di età o per causa non imputabile all'insegnante.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'UOMO CHE PRETENDEREbbe DI AMMINISTRARE NAPOLI

Achille Lauro coinvolto in uno scandalo di milioni

Il Comandante e i suoi parenti acquisitarono illecitamente suolo comunale - Una severa sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello

NAPOLI, 20. — Vivissima impressione ha suscitato questa sera in città e nella penisola sorrentina, la notizia di una recentissima sentenza della Corte di Appello di Napoli che getta un'ombra assai cruda sui metodi e sul malcostume amministrativo di congiunti strettissimi del signor Achille Lauro, nonché sulla moralità dello stesso armatore e presidente del Partito Monarchico. Poiché in queste ultime settimane i propagandisti dell'armatore miliardario molto hanno insistito sulla opportunità di affidare l'amministrazione di Napoli ad un pescatore della sua statura finanziaria, vale la pena riportare



Il «comandante» Lauro

in sintesi la vicenda su cui la giustizia ha pronunciato, il 12 marzo u.s., un così severo verdetto di condanna. La sentenza — già scritta ed in corso di pubblicazione — è stata pronunciata dalla sezione della Corte di Appello di Napoli.

Il fatto risale a oltre trenta anni addietro, quando era sindaco di S. Agnello di Sorrento Giuseppe Maresca, marito di una sorella dell'armatore. Con una spettacolosa procedura, in aperta violazione della legge il fratello del sindaco e lo stesso Maresca, con il complicità del prezzo vile la quasi totalità dei suoli messi in vendita dal comune. La Prefettura di Napoli non trovò allora nulla da eccepire.

La nuova amministrazione comunale impu-

gnò le decisioni e ricorse in via straordinaria all'ora re d'Italia Vittorio Emanuele III. Con decreto reale del 25 marzo 1926, e su conforme parere del Consiglio di Stato, le deliberazioni del Consiglio Comunale presieduto dal cognato dell'armatore furono annullate e cominciò la vicenda giudiziaria conclusasi solo pochi giorni fa in Corte di Appello.

Per oltre vent'anni il decreto reale restò lettera morta, grazie evidentemente alle influenze di cui poté godere in regime fascista l'armatore, consigliere nazionale ed amico e presidente del P.N.M., nonché i suoi nipoti, provviero a costruire sui suoli comunali illecitamente ed illecitamente posseduti sontuose ville. Nel '44, i nuovi amministratori del Comune di S. Agnello riproposero l'azione giudiziaria e nel 1950, precisamente il 9 maggio, il Presidente della Repubblica firmava un suo decreto di conferma del decreto reale 1926.

Ma l'impugnazione del presidente del P.N.M. ed i suoi familiari, non hanno questioni sentimentali quando ci sono di mezzo interessi materiali di notevole entità. E quindi l'azione di annullamento è proseguita nella sentenza del 12 marzo scorso che condanna la famiglia Lauro, annulla il contratto di vendita dei beni comunali di S. Agnello, ordina la restituzione dei suoli e delle rendite, il pagamento dei danni e le spese del giudizio a carico dei condannati. Come carta di garanzia della moralità dello stesso Achille Lauro, il quale si era rifiutato di restituire i suoli e delle rendite, il pagamento dei danni e le spese del giudizio a carico dei condannati. Come carta di garanzia della moralità dello stesso Achille Lauro, il quale si era rifiutato di restituire i suoli e delle rendite, il pagamento dei danni e le spese del giudizio a carico dei condannati.

«Nostro servizio particolare»

SAN MARINO, maggio. — La Democrazia cristiana di S. Marino che si lascia guidare ciecamente da gerarchi fascisti, si è ripresentata alla sponda elettorale del settembre scorso in un'ottimo stato di salute. Ma nel frattempo, per effetto di tergiversazioni del governo italiano, le trattative hanno subito un arresto che cagiona le più gravi conseguenze alla repubblica di S. Marino la quale non riesce a concludere i nuovi accordi, che devono regolare il nuovo canone annuo, né a riscuotere gli arretrati del vecchio canone.

È venuto il momento di domandare alla pubblica opinione internazionale se possa essere accolta una condotta così odiosa e offensiva contro un piccolo paese, che non ha mai mancato al compimento dei suoi doveri di umanità e di italianità, e che oltre ad essere comunitario nei suoi legittimi e riconosciuti diritti, viene per giunta

diffamato e insultato da una stampa che ha perduto ogni senso di dignità e di buon costume.

Z. G.

Uccide il fratello con una scarica di pugni

SIENA, 20. — Le indagini dei carabinieri hanno condotto alla scoperta di un fratricidio, rimasto finora attribuito a morte accidentale della vittima.

Il giorno 15 corrente veniva ricoverato all'ospedale di Cetona il colono Antonio Tosoni, di anni 48, che poco dopo decedeva in seguito a frattura della colonna cervicale, prodottasi secondo quanto affermarono i congiunti, per essere egli caduto malamente da un carro agricolo. Le indagini però hanno portato a stabilire che la sera precedente si era verificata una disputa fra il Tosoni, Antonio e suo fratello Ottavio, di anni 35. Venuti a violenta colluttazione fra loro, Ottavio alter-

ava il fratello e lo colpiva ripetutamente e violentemente fino a che non lo vedeva privo di sensi.

Richiamati dalle grida di un altro colono che aveva assistito alla scena brutale, accorrevano i familiari che trasportavano a casa il ferito, e soltanto il giorno dopo chiamavano il medico che ordinava il suo ricovero in ospedale, dove veniva data la versione della disgrazia, secondo le imposizioni del feritore che avrebbe formulato minacce contro coloro che avessero parlato.

L. M.

Ridotti alla metà i prezzi nel Tibet

NUOVA DELHI, 20. — La stampa indiana riporta oggi alcune informazioni provenienti da Kalimpong relative alle riforme introdotte nel Tibet da parte dei comunisti cinesi.

Ex-candidato tifino appoggia il P. C. di Trieste

TRIESTE, 20. — Durante il comizio popolare svoltosi stasera in piazza Grimaldi ha parlato, in agli oratori del Partito Comunista, un ex candidato del «Fronto dell'Indipendenza», che si è staccato dallo schieramento filo-tifino quando si è accorto che «fronte» agisce agli ordini di Tito e mira in realtà alla spartizione del T.L.T.

Il candidato dimissionario, che nel comizio di stasera ha invitato i cittadini a votare per il P.C. del T.L.T., l'unico partito che con coerenza sostiene l'applicazione del trattato di pace e l'indipendenza del T.L.T. è Giovanni Flego. Egli ha documentato gli stretti legami che uniscono i dirigenti del «Fronto dell'Indipendenza» a Tito.

Dirigenti democratici processati in Portogallo

LISBONA, 20. — Si è iniziato oggi il processo a carico del dottor Rui Luis Gomes, candidato dell'opposizione alle ultime elezioni legislative e di altri tre dirigenti democratici. Gli imputati sono accusati di aver lottato per il ritiro del Portogallo dal patto atlantico.

ORRENDA SCIAGURA SULLA STRADA CAGLIARI-IGLESIAS

Sei morti e undici feriti nel tragico volo di un pullman

L'autobus recava a bordo 20 passeggeri — Tre donne tra le vittime Nella stessa zona 2 anni fa 16 operai morirono in un incidente analogo

CAGLIARI, 20. — Una tremenda sciagura stradale è accaduta nella tarda serata di oggi lungo la «nazionale» occidentale che allaccia Cagliari con il bacino minerario del Sulcis. Un pullman abbordando una curva strettissima, è uscito fuori strada, ha abbattuto un desolato parapetto precipitando nella sottostante scarpata. Dai rottami contorto della macchina, soltanto quattro dei venti passeggeri sono usciti illesi. Sei persone, tre uomini e tre donne, sono rimaste uccise. Una donna ha riportato ferite gravissime per cui sono state ricoverate d'urgenza nell'ospedale di Iglesias.

Le prime affrettate notizie, portate dai minatori e dalla squadra di soccorso, permettono di ricostruire solo in parte il sinistro. Il pullman viaggiava a velocità moderata per le difficoltà del percorso, so che si snoda in un tormentoso zig-zag su e giù per le vallate della zona mineraria. Ad un tratto, proprio in uno dei punti in cui la strada si affaccia sui burroni rossastri delle «discariche», il pullman è venuto giù come un sassolino, e i minatori che uscivano dal turno serale della miniera sparse all'indietro, hanno udito un cupo boato, seguito da un rovinoso di sassi. Attorno al posto si sono trovati davanti ad uno spettacolo orribile.

Il grosso automezzo, dopo aver abbattuto il parapetto aveva compiuto un tremendo volo di qualche decina di metri andando a schiacciarsi sul fondo del burrone in un ammasso di foragli di polverosa. Prima di porre fine al suo volo mortale, il pullman ha battuto contro una sporgenza della roccia, sfasciandosi e proiettando lontano, contro le pareti rocciose, la maggior parte dei passeggeri. L'opera di soccorso è stata resa difficile dalla natura del terreno. I minatori e i vigili del fuoco accorsi sul luogo della sciagura hanno dovuto calarsi con corde fino al fondo del burrone per poter recuperare alcune salme che erano finite decine di metri lontano dalla carcassa dell'automezzo. Attorno alla «curva maledetta», a quel micidioso abbrecciato che non ha retto all'urto dell'automezzo, la gente si accalca, agghiacci-

«OGGI IN ITALIA»

Ascoltate nei prossimi giorni il breve corso radiofonico «Come si vota», dedicato agli elettori. Mercoledì 21 maggio, terza lezione: Le elezioni del Consiglio Comunale nei Comuni inferiori ai 10 mila abitanti. Giovedì 22 maggio, quarta lezione: Le elezioni del Consiglio comunale nei Comuni superiori ai 10 mila abitanti. Venerdì 23 maggio, quinta lezione: Le elezioni dei Consigli provinciali. ASCOLTATE E FATE ASCOLTARE IL BREVE CORSO RADIOFONICO «COME SI VOTA». NEPPURE UN VOTO DEGLI ELETTORI DEMOCRATICI DEVE ANDARE SPRECIATO!

IL GOVERNO ITALIANO VUOLE STROZZARE L'ANTICA E GLORIOSA REPUBBLICA

Grido d'allarme di S. Marino

Una storia di ricatti, di inganni e di false promesse - I danni della guerra E' venuto il momento di fare appello all'opinione pubblica internazionale

di S. Marino insistettero per ottenere accenti sugli arretrati per far fronte a gravi impegni.

In seguito a false e lunghe promesse fatte dal governo italiano, S. Marino riuscì ad ottenere due accenti, sotto forma di fidejussione prestata dal Tesoro italiano per un istituto di credito. Ma nel frattempo, per effetto di tergiversazioni del governo italiano, le trattative hanno subito un arresto che cagiona le più gravi conseguenze alla repubblica di S. Marino la quale non riesce a concludere i nuovi accordi, che devono regolare il nuovo canone annuo, né a riscuotere gli arretrati del vecchio canone.

È venuto il momento di domandare alla pubblica opinione internazionale se possa essere accolta una condotta così odiosa e offensiva contro un piccolo paese, che non ha mai mancato al compimento dei suoi doveri di umanità e di italianità, e che oltre ad essere comunitario nei suoi legittimi e riconosciuti diritti, viene per giunta

diffamato e insultato da una stampa che ha perduto ogni senso di dignità e di buon costume.

Z. G.

Uccide il fratello con una scarica di pugni

SIENA, 20. — Le indagini dei carabinieri hanno condotto alla scoperta di un fratricidio, rimasto finora attribuito a morte accidentale della vittima.

Il giorno 15 corrente veniva ricoverato all'ospedale di Cetona il colono Antonio Tosoni, di anni 48, che poco dopo decedeva in seguito a frattura della colonna cervicale, prodottasi secondo quanto affermarono i congiunti, per essere egli caduto malamente da un carro agricolo. Le indagini però hanno portato a stabilire che la sera precedente si era verificata una disputa fra il Tosoni, Antonio e suo fratello Ottavio, di anni 35. Venuti a violenta colluttazione fra loro, Ottavio alter-

ava il fratello e lo colpiva ripetutamente e violentemente fino a che non lo vedeva privo di sensi.

Richiamati dalle grida di un altro colono che aveva assistito alla scena brutale, accorrevano i familiari che trasportavano a casa il ferito, e soltanto il giorno dopo chiamavano il medico che ordinava il suo ricovero in ospedale, dove veniva data la versione della disgrazia, secondo le imposizioni del feritore che avrebbe formulato minacce contro coloro che avessero parlato.

L. M.

Ridotti alla metà i prezzi nel Tibet

NUOVA DELHI, 20. — La stampa indiana riporta oggi alcune informazioni provenienti da Kalimpong relative alle riforme introdotte nel Tibet da parte dei comunisti cinesi.

CONFERENZA ALLA STAMPA ESTERA

Dichiarazioni di Gonella sulla D.C. e i neofascisti

Ieri sera l'on. Gonella, segretario della D. C., ha tenuto una conferenza stampa ai corrispondenti dei giornali stranieri a Roma. Una sola preoccupazione ha orientato il segretario della D. C. nelle risposte che egli dava: quella di far apparire la D. C. come un partito antifascista e di far dimenticare gli intrighi politici ed elettorali intrapresi dal partito fascista. Gonella ha parlato di una «nuova fase di pratiche logoranti» durante le quali il governo di S. Marino disse prova di remissività e presenza eccessiva di interessi personali. Per salvare la repubblica dal fallimento, il governo popolare dovrebbe ricorrere all'apertura del Kursaal e incorse nelle ire e nelle vendette di Scelba il quale finì per assediare S. Marino con molti indegni e riuscì a far capitolare il piccolo stato.

Nell'agosto dello scorso anno vennero aperti i negoziati per sistemare le partite pendenti. Precedendo all'ingannagione burocratica S. Marino chiese che il contratto fosse ratificato l'accordo del marzo 1948, che implica un cumulo di arretrati pari a circa 500 milioni. Poiché il governo italiano oppose una opposizione negativa non giustificabile, l'andamento delle trattative per l'autorizzazione del canone, i rappresentanti

del governo e della D. C. ha dimostrato, proprio in questi giorni, con il rifiuto della legge contro il neofascismo, di essere in netta contraddizione con la propria posizione di rappresentanza delle forze veramente antifasciste, quelle democratiche e popolari, le quali, secondo Gonella, non opererebbero «con metodo democratico». Collegandosi con le pretese posizioni e condotte del suo partito Gonella ha affrontato quindi un altro tema considerato con particolare interesse dai corrispondenti stranieri: quello della distensione interna e delle proposte avanzate in questo senso dai compagni Nenni e Togliatti. Tutte le dichiarazioni fatte a questo proposito da Gonella hanno portato ad una sola conclusione: e cioè che la D. C. considera «democratici» solo quei movimenti e quei partiti che accettano la posizione di oltranzismo atlantico professata da De Gasperi e condividono pienamente e pedissequamente i suoi atteggiamenti di fazioso ed appropriato anticommunismo. Due condizioni — ha detto egli in sostanza — poniamo oggi a Nenni ed a quanti parlano di distensione: adesione incondizionata al Patto Atlantico, distacco dal Pci e svolgimento di una politica non di neutralità, ma di critica verso i comunisti. Per il resto Gonella ha confermato l'indirizzo reazionario del suo partito stabilendo una differenziazione fra il PNM ed il MSI, e cercando di sottrarsi alle imbarazzanti domande poste sulla natura dei rapporti fra D. C. e Azione Cattolica e Comitati Civici.

Secondo Gonella i Comitati Civici opererebbero soltanto sul terreno «sociale» e la loro coincidenza con l'azione della D. C. contro il comunismo sarebbe soltanto casuale. Egli ha negato pertanto che esiste attualmente un conflitto fra le posizioni dei dirigenti dell'Azione Cattolica e quelle del governo e della D. C., perché il due organismi agirebbero «su terreni distinti». Ma un giornalista che gli chiedeva di spiegare perché oggi i fascisti abbiano l'appoggio di una certa quota dei giovani del nostro Paese egli ha risposto: La D. C. non ha una vera e propria base giovanile. E l'Azione Cattolica che cura i giovani italiani dal punto di vista religioso e morale.

Le dichiarazioni del prof. A. Tondi

(Continuazione dalla 1. pagina) fine. Graziani, infatti, abbandonati i temi di fondo, domandò a Gedda la sua opinione sulla massoneria. Graziani desiderava sapere se l'atteggiamento della Chiesa verso la massoneria, in questi ultimi anni era mutato. Sembrava a lui che le autorità vaticane non avessero più la tradizionale intransigenza oppositiva alla setta, che nutrivano un tempo. A prova di questo, Graziani dichiarò che a lui constava l'esistenza di massoni nella D. C., nei clerici, e perfino fra i vescovi e i cardinali.

Gedda rispose che certamente molti deputati democristiani appartenevano alla massoneria. De Gasperi lo sa, e non se ne cura. Rispose se l'atteggiamento di vescovi e cardinali all'Azione Cattolica, l'affermazione di Graziani a lui sembrava senza fondamento. Circa il pensiero e l'atteggiamento della Chiesa verso la massoneria, non saprebbe nulla di preciso; però aveva l'impressione che in Vaticano si era disposti a qualche transazione.

Al termine del colloquio Graziani mostrò a Gedda un ritaglio di giornale francese, in cui si diceva che ormai la politica italiana

IMPRESSANTE SERIE DI SCIAGURE

Altri tre bambini dilaniati da ordigni

Le responsabilità delle autorità governative e militari

Gli ordigni di guerra abbandonati sul suolo italiano dalle truppe tedesche e alleate in quest'ultima sanguinosa guerra, continuano a seminare la morte fra la nostra gente e in particolare fra i nostri fanciulli. Non si è ancora spenta nel regno la terribile sciagura di un gruppo di bambini investiti dallo scoppio dei proiettili di artiglieria — avvenuto domenica nel rione Modena — Pietro Logoteta, di 15 anni, che era stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, è morto per le gravi ferite riportate. Viene d'altra parte confermata la notizia che il padre di Gallipoli Benito, uno dei tre ragazzi morti per il dolore.

Ma il mortale bilancio di vittime innocenti, per quanto riguarda la cronaca di ieri, non si chiude qui. Ancora una orribile sciagura ci viene segnalata da Ariano Irpino. Due ragazzi sono rimasti vittime dello scoppio di una bomba a ma-

no, da essi rinvenuta in circostanze imprecise. L'uno, di cui non si conosce ancora il nome, rimase ucciso sul colpo, l'altro, il 12enne Vittorio Albanese, riportava gravissime lesioni per cui, trasportato all'ospedale di Avellino, vi decedeva poco dopo il ricovero.

Si può ormai dire che non passi giorno senza che la cronaca registri disgrazie di questo genere, e questa tragica catena di stragi, perché di vere e proprie stragi si tratta, non va preoccupando soltanto i cittadini, le popolazioni dei territori in cui esse avvengono e quanti seguono sulla stampa la serie impressionante delle sciagure. Vogliamo ricordare l'interpellanza presentata in Parlamento dalla compagna Maddalena Rossi e l'allarme che dalla nostra come dalle cronache di altri diversi quotidiani è già stato gettato di fronte al Parlamento dal ministro dell'Interno, in cui esse avvengono e quanti seguono sulla stampa la serie impressionante delle sciagure. Vogliamo ricordare l'interpellanza presentata in Parlamento dalla compagna Maddalena Rossi e l'allarme che dalla nostra come dalle cronache di altri diversi quotidiani è già stato gettato di fronte al Parlamento dal ministro dell'Interno, in cui esse avvengono e quanti seguono sulla stampa la serie impressionante delle sciagure.

Vi sono difatti due ordini di responsabilità in queste sciagure che risalgono direttamente alle autorità militari e governative. In primo luogo — omettendo di accennare a quella che è la più generale, e che è quella del clima bellicista proprio di tutta una serie di manovre e operazioni di addestramento militare che si vanno susseguendo da qualche tempo nel nostro paese — va denunciata e combattuta senz'altro la leggerezza con cui i comandi militari lasciano i territori di operazioni ingombri di ordigni esplosivi. Le statistiche documentano infatti che gran parte delle sciagure si determinano nelle campagne e in luoghi dove si sono precedentemente svolte operazioni di addestramento bellico.

In secondo luogo va denunciata l'inerzia delle autorità governative per quanto riguarda esse le misure di prevenzione delle sciagure. E' evidente infatti che anche con adeguate misure preventive, di segnalazione e inibizione dei luoghi che sono stati sede di tali operazioni o siano comunque sospetti di pericolosità per l'incolumità pubblica, si potrebbe ridurre il numero di queste sciagure.

Uccide il fratello con una scarica di pugni

SIENA, 20. — Le indagini dei carabinieri hanno condotto alla scoperta di un fratricidio, rimasto finora attribuito a morte accidentale della vittima.

Il giorno 15 corrente veniva ricoverato all'ospedale di Cetona il colono Antonio Tosoni, di anni 48, che poco dopo decedeva in seguito a frattura della colonna cervicale, prodottasi secondo quanto affermarono i congiunti, per essere egli caduto malamente da un carro agricolo. Le indagini però hanno portato a stabilire che la sera precedente si era verificata una disputa fra il Tosoni, Antonio e suo fratello Ottavio, di anni 35. Venuti a violenta colluttazione fra loro, Ottavio alter-

ava il fratello e lo colpiva ripetutamente e violentemente fino a che non lo vedeva privo di sensi.

Richiamati dalle grida di un altro colono che aveva assistito alla scena brutale, accorrevano i familiari che trasportavano a casa il ferito, e soltanto il giorno dopo chiamavano il medico che ordinava il suo ricovero in ospedale, dove veniva data la versione della disgrazia, secondo le imposizioni del feritore che avrebbe formulato minacce contro coloro che avessero parlato.

L. M.

Ridotti alla metà i prezzi nel Tibet

NUOVA DELHI, 20. — La stampa indiana riporta oggi alcune informazioni provenienti da Kalimpong relative alle riforme introdotte nel Tibet da parte dei comunisti cinesi. Secondo queste informazioni, il «sang», la moneta tibetana, è stato stabilizzato e il suo corso definitivamente fissato in rapporto al dollaro cinese e a Lhasa, la capitale tibetana, è stata creata una succursale della banca di Cina.

Il prezzo dei generi di prima necessità ha subito un ribasso del 50 per cento. Inoltre esperti e scienziati stanno compiendo sondaggi su vasta scala per individuare e valorizzare le miniere del Tibet. Sinora sono stati scoperti due importanti giacimenti carboniferi.



A San Pisto, nel Gimcana, fuorilegge a cavallo hanno assalito e svaligiato parzialmente una drogheria dopo aver legato e imbavagliato il proprietario. E' risultato dall'inchiesta che i fuorilegge erano stati istigati dalle loro donne — che, pur nascoste sulle montagne — volevano provare anch'esse, ad ogni costo, il nuovo meraviglioso Sapone di Bellezza Durban's.

«Il "Sapone di Bellezza Durban's" risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare».

Prof. GUIDO COATTI Direttore della Scuola Superiore Italiana